



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ALAC S.p.A.

ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle
società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma
dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”

- Parte Speciale -

Rev. 06 del 15/06/2023

Rev.	Motivo revisione	Approvato
00	Prima emissione	Consiglio di amministrazione
		Data: 05/12/2016
01	Introdotti reati di Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Consiglio di amministrazione
		Data: 09/05/2017
02	Introdotti reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, razzismo e xenofobia	Consiglio di amministrazione
		Data: 27/03/2018
03	Introdotti nuovi reati	Consiglio di amministrazione
		Data: 15/12/2020
04	Revisione documento da parte ODV Avv. Morezzi in merito ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante	Consiglio di amministrazione
		Data: 22/02/2022
05	Revisione documento a seguito dell'introduzione di nuovi reati contro il patrimonio culturale e la riformulazione di reati in tema di finanziamenti pubblici	Consiglio di amministrazione
		Data: 23/06/2022
06	Revisione documento a seguito dell'introduzione del nuovo reato di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	Consiglio di amministrazione
		Data: 15/06/2023



INDICE

PARTE SPECIALE	6
1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	6
1.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001	6
1.2 Le attività sensibili	7
1.3 Principi e protocolli di prevenzione	7
1.3.1 Attività a rischio	7
1.3.2 Attività strumentali	10
2 REATI SOCIETARI	13
2.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d.lgs. 231/2001	13
2.2 Le attività sensibili	13
2.3 Principi e protocolli di prevenzione	13
2.3.1 Attività a rischio	13
2.3.2 Attività strumentali	15
3 REATI INFORMATICI	16
3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d.lgs. 231/2001)	16
3.3 Principi e protocolli di prevenzione	16
3.3.1 Attività a rischio	17
3.3.2 Attività strumentali	18
4 REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	18
4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter D.lgs. 231/2001.	18
4.2 Le attività sensibili	18
4.3 Principi e protocolli di prevenzione	19
4.3.1 Attività a rischio	19
4.3.2 Attività strumentali	19
5 REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI	19
5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d.lgs. 231/2001.	19
5.2 Le attività sensibili	20
5.3 Principi e protocolli di prevenzione	20
5.3.1 Attività a rischio	20
6 REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	20
6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 D.lgs... 231/2001	20
6.2 Le attività sensibili	21
6.3 Principi e protocolli di prevenzione	21
6.3.1 Attività a rischio	21
7 REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO	21



7.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater D.lgs. 231/2001	22
7.2	Le attività sensibili	22
8	PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI	22
8.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25quater.1 D.lgs... 231/2001.....	22
8.2	Attività a rischio	22
9	I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	22
9.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquies D.lgs. 231/2001.....	23
9.2	Attività sensibili.....	23
9.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	23
9.3.1	Attività a rischio	23
10	GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO	23
10.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies D.lgs. 231/2001	23
10.2	Attività a rischio	24
11	REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO ..	24
11.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d.lgs. 231/2001	24
11.2	Valutazione dei rischi.....	24
11.3	Misure di prevenzione.....	24
12	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	24
12.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d.lgs. 231/2001	24
12.2	Attività sensibili.....	24
12.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	25
12.3.1	Attività a rischio	25
12.3.2	Attività strumentali	25
13	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	25
13.1	LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 25OCTIES.1 D.LGS. 231/2001	25
<input type="checkbox"/>	DEPURAZIONE (GESTIONE DEL SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE)	26
14	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE	26
14.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d.lgs. 231/2001	26
14.2	Attività sensibili.....	26
14.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	26
14.3.1	Attività a rischio	27
14.3.2	Attività strumentali	27
15	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	27



15.1	Le fattispecie rilevanti	27
15.2	Le attività sensibili	27
15.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	27
15.3.1	Attività a rischio	27
15.3.2	Attività strumentali	28
16	REATI AMBIENTALI	28
16.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d.lgs. 231/2001	28
16.2	Le attività sensibili	29
15.2	Attività a rischio	29
16.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	29
17	IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	30
17.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25duodecies d.lgs. 231/2001	30
17.2	Le attività sensibili	30
17.2.1	Attività a rischio	30
17.2.2	Attività strumentali:	30
17.3	Principi e protocolli di prevenzione.....	30
17.3.1	Attività a rischio	30
17.3.2	Attività strumentali	31
18	RAZZISMO E XENOFobia	31
18.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25duodecies d.lgs. 231/2001	31
19	FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	31
19.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/2001	31
19.2	Aree di rischio	31
20	REATI FISCALI	31
20.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001	31
20.2	Aree di rischio	32
20.3	Misure di prevenzione	32
20.3.1	Attività a rischio.....	32
20.3.2	Attività strumentali	32
21	CONTRABBANDO	32
21.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexiesdecies d. lgs. 231/2001	33
21.2	Aree di rischio	33
21.3	Misure di prevenzione	33
21.3.1	Attività a rischio	33



21.3.2	Attività strumentali	33
22	DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	33
22.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001	33
22.2	Aree di rischio	33
22.3	Misure di prevenzione	34
23	RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	34
23.1	Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001	34
23.2	Aree di rischio	34
24	REATI TRANSNAZIONALI	34
23.1	Le fattispecie rilevanti ai sensi della l. 146/2006	34
23.2	Attività sensibili	34
23.3	Principi e protocolli di prevenzione	34
23.3.1	Attività a rischio	35
23.3.2	Attività strumentali	35



PARTE SPECIALE

1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 *Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001*

Art. 24. – Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.

- Malversazione di erogazioni pubbliche - Art. 316bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche - Art. 316ter c.p.
- Truffa ai danni dello Stato - Art. 640 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Art. 640bis c.p.
- Frode informatica - Art. 640ter c.p.
- Frode in pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898

Art. 25 – Reati di concussione e corruzione

- Peculato – art. 314 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui – art. 316 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Concussione - Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - Art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 319bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari - Art. 319ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
- Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione - Art. 322 c.p.
- Concussione e corruzione dei membri di organi delle Comunità Europee e di funzionari CE e di Stati esteri - Art. 322bis c.p.
- Abuso d'ufficio art. 323 c.p. (in danno degli interessi finanziari dell'UE)
- Traffico di influenze illecite – Art. 346bis c.p.
- Definizione di Pubblico Ufficiale - Art. 357 c.p.
- Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio - Art. 358 c.p.



1.2 **Le attività sensibili**

Attività a rischio

- A. Verifiche, ispezioni e controlli della PA;
- B. Gestione del ciclo attivo (in particolare: contratti con la PA, attività correlate alla somministrazione dell'acqua alle PA e ai gestori, verifiche di quantità e qualità, fatturazione);
- C. Rapporti istituzionali con le PA (richieste di autorizzazioni, ecc....);

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione anche le seguenti:

Attività strumentali:

- a) La tenuta della contabilità e la redazione dei bilanci;
- b) La gestione del personale;
- c) Gli approvvigionamenti di beni e servizi ed i pagamenti;
- e) La gestione della cassa;
- f) Liberalità;
- g) L'uso dei sistemi informatici.

1.3 **Principi e protocolli di prevenzione**

1.3.1 **Attività a rischio**

A) Ispezioni, verifiche e controlli

Attività sensibili e reati ipotizzabili

Gestione delle ispezioni, verifiche, perquisizioni, ecc.....

- 1) Corruzione (artt. 318, 319, 319quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);
- 2) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- 3) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316ter c.p.);
- 4) Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, c.p.).

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: sono stati predisposti protocolli per disciplinare l'esecuzione di queste attività, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:
 - rispetto dei principi di legalità, imparzialità, e buon andamento della PA;
 - obbligo a fornire la piena collaborazione alle pubbliche autorità;
 - divieto di dare o promettere in alcuna forma denaro o altra utilità o comunque tentare con qualsiasi mezzo di sviare dal pronto e corretto esercizio delle proprie funzioni, ovvero di influenzare indebitamente gli operanti;
 - segregazione di funzioni lungo tutte le fasi del processo, onde consentire una serie di



controlli a catena;

- presenza costante di più soggetti con gli organi ispettivi e documentazione dell'attività svolta;
- chiara identificazione dei soggetti aziendali incaricati di rappresentare l'azienda e di gestire le verifiche ispettive da parte di pubblici ufficiali;
- archiviazione e conservazione dei verbali d'ispezione elaborati dalle Autorità ispettive di riferimento;
- informative all'O.d.V.

B) Gestione del ciclo attivo

Attività sensibili e reati ipotizzabili

a) Esecuzione delle commesse ricevute: esecuzione delle prestazioni in modo difforme dal pattuito o dichiarato, ovvero richieste di pagamenti a fronte di prestazioni non eseguite o seguite in violazione degli accordi, o comunque non dovute, ricorrendo ad artifici o raggiri.

- 1) Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2);
- 2) Frode informatica (art. 640ter c.p.).

Controlli

Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società.

- Principi e protocolli: la società si è dotata di specifiche protocolli di prevenzione anche di condotte delittuose ai sensi dell'art. 25 ter D.lgs... 231/2001, basati tra l'altro sui seguenti principi:
 - divieto di dare o promettere a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o pubblici dipendenti denaro o altra utilità, per il compimento o l'omissione di attività inerenti al loro ufficio, ovvero contrarie al loro ufficio, o comunque allo scopo di influenzarne l'operato;
 - le prestazioni di servizi e le attività di fatturazione devono corrispondere ad operazioni soggettivamente ed oggettivamente vere, congrue ed inerenti;
 - l'oggetto delle prestazioni e le condizioni di contratto devono essere indicate in modo chiaro e preciso per iscritto. Sono vietate negoziazioni occulte;
 - sono vietate operazioni commerciali nei confronti di soggetti dei quali si sia a conoscenza della dedizione a reati previsti dal D.lgs... 231/2001 o inseriti (o in relazione nota con soggetti inclusi) in black lists governative;
 - la società esegue le prestazioni dovute con esattezza e tempestivamente, attenendosi rigorosamente alla disciplina convenzionale stipulata;
 - i contatori dell'acqua sono regolarmente installati e sottoposti ai controlli previsti dalle norme vigenti e dalla migliore tecnica di settore;
 - le quantità di acqua somministrate e fatturate sono verificate;
 - le fatturazioni e richieste di pagamento corrispondono a quantità e valori delle prestazioni pattuite ed effettivamente eseguite;



-
- i pagamenti ricevuti devono essere giustificati da operazioni effettivamente compiute e corrispondere alle evidenze documentali delle medesime in essere;
 - i clienti devono essere inseriti in apposito elenco (anagrafica). L'inserimento in anagrafica richiede la verifica circa la denominazione ed i dati fiscali, l'esistenza, la collocazione geografica, il fabbisogno dichiarato in relazione all'attività svolta dal cliente;
 - il processo di vendita è suddiviso in fasi, ciascuna delle quali affidata ad un soggetto diverso ed identificato;
 - l'attività di fatturazione attiva è soggetta a controlli da parte dell'area amministrativa diretti a verificare: a) l'identità del cliente e del destinatario del servizio e la loro corrispondenza con l'emittitore dell'ordine e quanto registrato in anagrafica; b) le effettività dalla tipologia, delle caratteristiche, della destinazione e del valore del servizio reso e fatturato; c) la corrispondenza di quanto eseguito con le previsioni contrattuali;
 - le predette verifiche sono effettuate anche a posteriori, a seguito di reclami o insoluti dei clienti;
 - le note di credito sono emesse dalla funzione amministrazione solo dietro autorizzazione espressa scritta della funzione competente;
 - i pagamenti sono ricevuti con mezzi che ne consentano la tracciabilità e devono essere prontamente registrati, così da consentirne il puntuale controllo;
 - tutte le operazioni sono tempestivamente e fedelmente registrate, sulla scorta di evidenze contabili e documentali e devono potersi ricostruire sulla base delle documentazioni a supporto. Le evidenze documentali devono corrispondere appieno agli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione. La documentazione deve essere archiviata e conservata a cura di soggetto specificamente individuato, in conformità con le normative in vigore, e con modalità tali da assicurare agevoli controlli e sicurezza negli accessi.

C) Rapporti istituzionali con le PA e le Autorità di Vigilanza

Attività sensibili e reati ipotizzabili

Vi rientrano i contatti con le pubbliche amministrazioni, quali le richieste di autorizzazioni, licenze e concessioni, le pratiche legate alla gestione del personale, le pratiche inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente, i contenziosi eventuali, le gestioni dei rapporti inerenti alla definizione delle tariffe.

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli per la gestione delle attività indicate, anche ai fini della prevenzione dei reati previsti agli artt. 24 e 25 D.lgs... 231/2001 (ovvero di gestione di attività strumentali all'esecuzione di questi reati, sulle quali cfr. infra), sulla base tra l'altro dei seguenti principi:



-
- rispetto della legalità, dell'imparzialità e del buon andamento della PA;
 - separazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo, onde consentire una serie di controlli a catena;
 - individuazione della figura del responsabile dei rapporti con la PA, di norma individuato nel DG;
 - attribuzione di responsabilità per ogni singola fase e tracciabilità delle operazioni compiute;
 - piena e fattiva collaborazione con le pubbliche autorità;
 - divieto di ostacolare, ritardare, omettere la trasmissione di informazioni o documenti
 - divieto assoluto di condotte fraudolente o corruttive o comunque dirette ad influenzare indebitamente la PA;
 - uso proprio degli strumenti informatici;
 - ricorso a canali istituzionali e prevalente uso dello scritto nei rapporti con la PA;
 - controlli sulle informazioni e sui documenti trasmessi, al fine di garantire la completezza, accuratezza, veridicità dei dati comunicati alla P.A.;
 - assunzione di responsabilità da parte del trasmittente;
 - flussi informativi all'O.d.V. e al R.P.C.T.T.T;
 - adozione dei vincoli contrattuali verso i fornitori previsti dalla procedura approvvigionamenti e dal Codice Etico.

1.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità e redazione dei bilanci

Sono attività la cui corretta esecuzione costituisce già di per sé un valido presidio a limitare il rischio di commissione dei reati di corruzione, di malversazione, di indebita percezione di pubbliche erogazioni.

Per i presidi si rimanda al paragrafo 2.

b) Gestione del personale

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli per le attività indicate, anche ai fini di prevenzione dei reati indicati agli artt. 24 e 25 D.lgs... 231/2001, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:
 - adozione di regolamento a norma di legge;
 - ricorso esclusivo a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità della società (assunzioni sulla base di budget, a richiesta della funzione dove verrà impiegato il candidato e sulla scorta di uno specifico profilo);
 - segregazione delle funzioni lungo tutte le fasi del processo e selezione a cura di più soggetti;
 - divieto di assunzioni o conferimento incarichi a titoli di contropartita;
 - divieto di assunzioni in conflitto d'interessi;
 - parità tra i candidati;
 - richiesta di autorizzazione, quando richiesta, da parte della PA interessata;



-
- vincoli contrattuali nei confronti di consulenti per queste attività al rispetto dei principi contenuti nei codici di condotta;
 - applicazione norme in materia di trasparenza;
 - rispetto dei contratti di lavoro.

c) Gestione del ciclo passivo (Approvvigionamenti e pagamenti)

Controlli

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società.
 - Rapporti con i fornitori di servizi sensibili: ai fornitori di servizi sensibili sono imposti vincoli di osservanza del Modello e dei suoi principi e controlli sull'osservanza di tali obblighi.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli per le attività indicate, anche ai fini di prevenzione dei reati indicati agli artt. 24 e 25 D.lgs... 231/2001, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:
 - lungo il processo si opera la separazione delle funzioni e sono compiuti controlli a catena;
 - la documentazione conservata deve consentire la compiuta ricostruzione dell'operazione;
 - nella scelta dei fornitori, si fa ricorso esclusivo alle procedure previste dal codice dei contratti pubblici e si applicano i principi ivi previsti e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza;
 - nell'individuazione dei bisogni e nella determinazione della scelta di acquistare: ricorso a criteri di merito, obiettivi, verificabili e congrui con le finalità dell'impresa (acquisti, a richiesta della funzione che ne farà uso e sulla scorta di una specifica distinta);
 - divieto di ricorso di operazioni di approvvigionamento per motivi di favore o con lo scopo di indebita influenza sulla P.A.;
 - divieto di operazioni oggettivamente o soggettivamente fittizie;
 - divieto di approvvigionamenti di beni o servizi in relazione ai quali anche solo si sospetti la provenienza delittuosa, la violazione di norme vigenti o di diritti industriali o d'autore;
 - divieto di trattare con soggetti inseriti in black list e dei quali si sia a conoscenza o si sospetti la condotta delittuosa;
 - ricorso a contratti scritti e completi e divieto di negoziazioni occulte;
 - previsioni di clausole vincolanti al rispetto delle leggi e delle disposizioni del modello nei confronti di tutti i fornitori coinvolti in attività soggetta a rischio;
 - verifica che:
 - a. il fornitore sia titolare dei titoli abilitativi richiesti dalle norme in vigore e sia iscritto nell'albo e/o registro previsto dalle norme in vigore;
 - b. la prestazione (bene o servizio) dichiarata dal fornitore sia stata effettivamente resa nei termini ed in conformità alle caratteristiche indicate dalle previsioni contrattuali e ai criteri di qualità e buona tecnica richiesti dalle circostanze del caso;
 - c. siano stati ricevuti dalla Società, nei termini di legge, i documenti comprovanti l'esatta esecuzione delle prestazioni richieste.
 - effettuazione pagamenti al compimento delle verifiche previste, formali e sostanziali, volte ad accertarsi che siano compiuti a fronte di un'obbligazione debitamente formalizzata ed



effettivamente contratta, inerente all'oggetto della Società, e verso il creditore effettivo;

- i pagamenti devono essere espressamente autorizzati da soggetti muniti di adeguate deleghe gestionali;
- i pagamenti devono essere effettuati con mezzi che ne consentano la tracciabilità,
- i pagamenti per cassa sono consentiti esclusivamente nei limiti delle eccezioni consentite per i piccoli acquisti su piazza;

d) Gestione della cassa e rimborsi

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli per le attività indicate, anche ai fini di prevenzione dei reati indicati agli artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:
 - Generale divieto di fare ricorso alla cassa per pagamenti ed incassi, salve le eccezioni espresse, per piccole somme e scopi ben precisi;
 - I rimborsi sono a piè di lista, giustificati, documentati e inerenti e per voci predeterminate;
 - Puntuale e tempestiva registrazione delle operazioni di cassa;
 - Individuazione del responsabile della cassa.

e) Liberalità, omaggi, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli per le attività indicate, anche ai fini di prevenzione dei reati indicati agli artt. 24 e 25 D.lgs... 231/2001, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:
 - Divieto di omaggi, attività di marketing, regalie o di sponsorizzazioni,
 - Obbligo di individuare i beneficiari e fornire idonea e completa documentazione dell'operazione
 - Ammissione di liberalità entro limiti di spesa molto contenuti e con delibera del C.d.A.
 - Ammissione delle spese di rappresentanza se coerenti con l'oggetto sociale, nei limiti del modico valore, e adeguatamente documentate.

f) Uso dei sistemi informatici

Per i controlli si rimanda al paragrafo 3.



2 REATI SOCIETARI

2.1 *Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 ter d.lgs. 231/2001*

- False comunicazioni sociali - Art. 2621 c.c. - [I]. Fuori dai casi previsti dall'art.2622, Art. 2621bis c.c. [I], Art. 2621ter c.c. [I].
- False comunicazioni sociali delle società quotate - Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo - Art. 2625 comma 2 c.c.
- Indebita restituzione dei conferimenti - Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori - Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - Art. 2629bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale - Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - Art. 2633 c.c.
- Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
- Istigazione alla corruzione tra privati – Art. 2635bis c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea - Art. 2636 c.c.
- Aggiotaggio - Art. 2637 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - Art. 2638 c.c.
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare – Art. 54 d.lgs. 19/2023

2.2 *Le attività sensibili*

Sono state quindi individuate le seguenti attività a rischio, in relazione ai reati sopra elencati, tenuto conto che, benché si tratti di reati propri, la responsabilità di altri soggetti appartenenti all'organizzazione aziendale, può essere coinvolta in qualità di concorrenti, ai sensi degli artt. 110 e ss. c.p.

2.3 *Principi e protocolli di prevenzione*

2.3.1 *Attività a rischio*

1) Tenuta della contabilità degli archivi e predisposizione delle comunicazioni sociali

Controlli

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società.
- Principi e protocolli: la società si è dotata di specifici protocolli finalizzati alla prevenzione anche delle fattispecie previste dall'art. 25ter D.lgs... 231/2001, sulla base tra l'altro dei seguenti principi:



-
- rispetto delle norme civili e fiscali, dei principi contabili e delle migliori prassi di settore;
 - predisposizione di: a) un sistema di rilevazione contabile fondato su codificazioni che consentano di garantire la regolare tenuta della contabilità, assicurando la tempestiva e puntuale registrazione di tutte le informazioni, la sicurezza e l'agevole accessibilità ai fini di verifica dei registri, di tutta la documentazione amministrativa e degli archivi della società; b) assicurare la completezza, la veridicità e la correttezza delle informazioni, dei dati e dei criteri adottati per la redazione del bilancio di esercizio, delle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie e delle altre comunicazioni sociali sopra descritte;
 - le operazioni sono immediatamente registrate, sulla scorta di evidenze documentali;
 - le evidenze documentali devono corrispondere appieno agli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione e consentirne la ricostruzione;
 - la documentazione è conservata con modalità tali da assicurare agevoli controlli e sicurezza negli accessi, per il tempo e nei modi previsti dalle norme;
 - tutte le movimentazioni finanziarie, reddituali e patrimoniali devono essere riconducibili ad eventi certi, congrui, documentati ed inerenti;
 - i passaggi di informazioni ai fini della redazione delle comunicazioni sociali devono avvenire da soggetto identificato e dietro sua responsabilità;
 - la bozza di bilancio e le situazioni patrimoniali sono messe a disposizione del c.d.a., del revisore legale e del collegio sindacale con congruo anticipo;
 - i contratti con i soggetti terzi che operano per conto della società nell'esecuzione delle operazioni indicate devono vincolare questi ultimi al rispetto della legge e delle disposizioni previste dal modello organizzativo;
 - sono specificamente individuati i soggetti autorizzati al compimento di ogni singola delle seguenti attività: l'accesso ai registri e agli archivi della società, l'inserimento, la modifica e la cancellazione dei dati e informazioni archiviate. Tali operazioni devono essere tracciate, verificabili e consentite esclusivamente entro i limiti delle autorizzazioni rilasciate.
 - le dichiarazioni fiscali e previdenziali sono redatte e presentate a norma di legge, sulla base delle risultanze contabili, documentali e di bilancio, e sempre previa verifica circa la loro correttezza da parte di consulente esterno qualificato. È fatto divieto di alternarne il contenuto, dopo il vaglio finale del consulente fiscale.
 - la ragioneria conserva la documentazione di supporto alle valutazioni fiscali e di bilancio
 - le dichiarazioni fiscali sono sottoscritte dal revisore legale, che compie i controlli previsti

2) Gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza

Si rinvia a quanto descritto al paragrafo 1



2.3.2 Attività strumentali

A) Il funzionamento del c.d.a.

Controlli

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società.
- Principi e protocolli: la società si è dotata di specifiche protocolli di prevenzione anche di condotte delittuose ai sensi dell'art. 25 ter D.lgs... 231/2001, basati tra l'altro sui seguenti principi:
 - Gli amministratori operano con autonomia decisionale e nel miglior interesse della società, conformando la propria condotta al rispetto della legge, dello statuto e delle disposizioni del modello organizzativo adottato dalla società;
 - Ciascun amministratore è tenuto a dichiarare, in relazione all'ordine del giorno del C.d.A., eventuali situazioni personali di conflitto di interessi e la sussistenza di parti correlate;
 - Fermo il limite del dovere di riservatezza nei confronti dell'Assemblea dei soci, a tutela della privacy, delle proprietà intellettuali della società o di terzi e degli obblighi di trattamento delle informazioni privilegiate, è fatto assoluto divieto a chiunque di omettere informazioni rilevanti ai fini delle deliberazioni da assumere in seno al C.d.A. o all'Assemblea, ovvero di fornire dati o informazioni non rispondenti al vero;
 - Legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità delle operazioni;
 - Tutela dell'esercizio autonomo e consapevole dei poteri decisionali;
 - Tempestività, completezza correttezza delle informazioni sulla cui base le decisioni sono assunte;
 - Collaborazione con gli organi di controllo;
 - Gli o.d.g. dei c.d.a. sono fissati dal presidente, avendo consultato gli interessati;
 - L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, anche nelle componenti relative alla prevenzione dei reati e alla tutela dell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro è soggetto a verifiche periodiche;
 - Le convocazioni sono inviate a norma di legge e di statuto, mettendo il materiale di corredo informativo nella disponibilità dei convocati, con tempestività sufficiente a consentire l'assunzione delle informazioni necessarie alle deliberazioni, nonché la piena comprensione e valutazione delle medesime;
 - Verbalizzazione a norma di legge e statuto;
 - Indicazione analitica dei dissensi in seno al c.d.a.

B) Uso dei sistemi informatici e gestione dei profili e password

Per i controlli si rimanda al paragrafo 3.

C) L'Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1



D) Gestione del ciclo attivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1

3 REATI INFORMATICI

3.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 24 bis d.lgs. 231/2001)

- Documenti informatici - Art. 491bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Art. 615ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Art. 615-quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - Art. 615quinquies c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - Art. 617quinquies c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici - Art. 635bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - Art. 635-ter. c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - Art. 635quater c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - Art. 635quinquies c.p.
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica - Art. 640-quinquies c.p.
- Art. 1, comma 11, d.l. 150/2019

3.2 Le attività sensibili

Si sono individuate le seguenti attività soggette ai rischi relativi alle fattispecie elencate.

Attività a rischio

A. Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività in chiave preventiva di questi reati:

a) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

3.3 Principi e protocolli di prevenzione



3.3.1 Attività a rischio

1) Utilizzo dei sistemi informatici e telematici

Attività sensibili e reati astrattamente ipotizzabili

Si definisce “sistema informatico” un complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione (anche parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate - per mezzo di un'attività di “codificazione” e “decodificazione” - dalla registrazione o memorizzazione, per mezzo di impulsi elettronici, su supporti adeguati, di dati, cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazione diverse, e dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare informazioni, costituite da un insieme più o meno vasto di dati organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente. (Cass. pen., sez. VI 14-12-1999 (C.C. 04-10-1999), n. 3067). “Sistema telematico” si ha quando l'elaboratore è collegato a distanza con altri elaboratori.

Vengono qui in rilievo tutte le attività che possono essere svolte attraverso l'accesso alle reti informatiche, in violazione della sicurezza ed integrità dei sistemi informatici, della segretezza, delle proprietà intellettuali, della dignità della persona (es. pedopornografia, anche virtuale), purché compiute nell'interesse o a vantaggio della società, ancorché per conto di terzi. In particolare emerge la tutela della sicurezza dei dati afferenti la contabilità della società.

Controlli

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società;
- Principi e protocolli: la società si è dotata di una specifica procedura dedicata all'uso dei sistemi informatici, basata tra l'altro dei seguenti principi:
 - I sistemi informatici sono concessi in uso agli utenti con lo scopo esclusivo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti della società medesima in relazione al perseguimento dell'oggetto di quest'ultima.
 - L'uso dei sistemi informatici deve svolgersi nel rigoroso rispetto delle norme vigenti;
 - L'accesso ad ogni singolo sistema informatico e telematico è limitato ad uno o più utenti identificati, attraverso la sorveglianza dei locali ed il ricorso a chiavi logiche (user ID e password) e fisiche (le porte di accesso ai locali sono chiuse a chiave);
 - Ad ogni User-ID corrisponde un profilo di accesso alle reti aziendali ed internet. Ad ogni profilo corrispondono l'utilizzo concesso degli applicativi, il limite di accesso al sistema informativo aziendale (banche dati, registri o archivi informatici), le attività concesse nell'ambito del sistema informativo aziendale;
 - I profili e l'uso dei sistemi informatici sono assegnati su richiesta della funzione di appartenenza e dopo la verifica della compatibilità del profilo con le mansioni assegnate e la presenza di eventuali precedenti disciplinari;
 - I profili sono soggetti a revisione periodica;
 - Nei limiti della normativa vigente, sono autorizzati dalla Società e dagli utenti accessi ai sistemi informatici a fini di garanzia della continuità dell'attività d'impresa (assenza prolungata dell'utente),



di manutenzione, di tutela della sicurezza dei sistemi medesimi e di prevenzione dei reati di cui all'art. 24bis D.lgs. 231/2001;

- La società può altresì revocare, in tutto o in parte l'uso dei sistemi informatici, ovvero impedire, in tutto o in parte, l'accesso alle reti informatiche aziendali e non, ad uno o più utenti (p.es. facendo uso di filtri);
- È vietato qualsiasi uso dei sistemi informatici per scopi incompatibili con quello per il quale essi sono concessi in uso agli utenti;
- L'accesso a sistemi informatici di soggetti esterni alla Società (p. es. P.A.) è limitato ai soli utenti a ciò espressamente autorizzati dal titolare del sistema informatico predetto. Costoro sono tenuti a mantenere strettamente riservate, non divulgare e conservare al sicuro ed al riparo da atti di impossessamento o appropriazione le chiavi di accesso ai predetti sistemi.

3.3.2. Attività strumentali

a. Gestione del ciclo passivo

Per i controlli si rimanda al paragrafo 1.

4 REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

4.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 24ter D.lgs. 231/2001.

- Associazione per delinquere - Art. 416 c.p.
- Associazioni per delinquere di stampo mafioso anche straniere - Art. 416 bis c.p.
- Scambio elettorale politico – mafioso - Art. 416 ter c.p.
- Associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope - Art. 74 D.P.R. 309/1990
- Sequestro di persona a scopo di estorsione - Art. 630 c.p.
- Riduzione in schiavitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - Art. 12, comma 3bis, d. lgs. n. 286/1998
- Disposizioni per il controllo delle armi - Art. 1.l. 895/1967, Art. 4 l. 895/1967 ,Art. 1 l. 110/1975 , Art. 2 l. 110/1975 , Art. 23 l. 110/1975

4.2 Le attività sensibili

ATTIVITA' A RISCHIO

- A. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti
- B. Assunzioni di personale



-
- C. Gestione del ciclo Attivo
 - D. Richiesta ed impiego di contributi pubblici

Ai fini di prevenzione dei reati in parola sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- a) Uso dei sistemi informatici;
- b) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi.

4.3 Principi e protocolli di prevenzione

4.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Assunzioni di personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Gestione del ciclo Attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

D) Richiesta ed impiego di contributi pubblici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

4.3.2 Attività strumentali

A) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3

B) Tenuta della contabilità e gestione degli archivi

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 2

5 REATI DI FALSO IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI BOLLATI

5.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 bis d.lgs. 231/2001.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete - Art. 454 c.p.



-
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate - Art. 455 c.p.
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - Art. 457 c.p.
 - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - Art. 459 c.p.
 - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo - Art. 460 c.p.
 - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - Art. 461 c.p.
 - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - Art. 464 c.p.

5.2 Le attività sensibili

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Bassa, con esclusione dell'art. 454 c.p., reputata Trascurabile e dell'art. 464, reputata di rilevanza Media.

ATTIVITA' A RISCHIO

- A. Gestione della cassa;
- B. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti.

5.3 Principi e protocolli di prevenzione

5.3.1 Attività a rischio

A) Gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2 con riferimento alla gestione della contabilità.

B) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

6 REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

6.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 Bis.1 D.lgs... 231/2001

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Art. 474
- Turbata libertà dell'industria o del commercio - Art. 513 c.p.



-
- Illecita concorrenza con minacciano violenza - Art. 513bis c.p.
 - Frodi contro le industrie nazionali - Art. 514 c.p.
 - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - Art. 517 c.p.
 - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale. - Art. 517 ter c.p.
 - Frode nell'esercizio del commercio - Art. 515 c.p.
 - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - Art. 516 c.p.
 - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - Art. 517 quater c.p.

6.2 Le attività sensibili

ATTIVITA' A RISCHIO

A Gestione delle analisi delle acque

6.3 Principi e protocolli di prevenzione

6.3.1 Attività a rischio

A) Gestione delle analisi delle acque

Controlli

- Codice Etico: sono stati previsti specifici principi e regole di condotta all'interno del Codice Etico adottato dalla Società;
- Principi e protocolli: la società si è dotata di una specifica procedura dedicata all'uso dei sistemi informatici, basata tra l'altro dei seguenti principi:
 - Il D.G. e l'Area tecnica elaborano un programma di analisi delle acque batteriologiche e chimiche in conformità alle norme vigenti
 - il protocollo relativo definisce oggetto, tempi e modalità dei prelievi.
 - Le analisi delle acque vengono eseguite da laboratorio specializzato esterno autonomo ed indipendente, incaricato di norma ogni due anni, sulla base di quanto previsto dal protocollo approvvigionamenti.
 - Gli esiti sono pubblicati sul sito

7 REATI REALIZZATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE ALL'ORDINE DEMOCRATICO



7.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater D.lgs. 231/2001

La definizione di reato con finalità di terrorismo è oggi contenuta all'art. 270sexies del codice penale che così recita: [1] *“sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia”*. Il titolo primo del libro secondo del codice penale è specificamente rivolto a disciplinare i reati contro la personalità dello Stato, riconducibili alla definizione in esame

A queste condotte si devono poi aggiungere quelle che il diritto internazionale e comunitario andranno ad individuare in aggiunta. Ciò significa che la nozione deve essere integrata con quanto previsto dalla convenzione di New York del 1999, per cui deve considerarsi azione terroristica anche quella compiuta nel corso di conflitti bellici quando rivolte contro civili od obiettivi non esclusivamente bellici, i quali contribuiscano a diffondere paura e panico (Cass. Pen. n. 1072, 11/10/2006-17/01/2007). Inoltre, per consuetudine internazionale, immediatamente efficace nel nostro ordinamento in forza dell'art. 10 Cost. è richiesto substrato ideologico.

A questi reati si devono poi aggiungere tutte le altre ipotesi tipiche (con particolare riguardo a quelle lesive della pubblica incolumità o dell'ordine pubblico) non riconducibili a quelle qui indicate, purché rispondano alle caratteristiche oggettive indicate e dirette agli scopi descritti.

7.2 Le attività sensibili

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio della Società.

8 PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI

8.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quater.1 D.lgs... 231/2001

- Mutilazione degli organi genitali femminili - Art. 583bis c.p.

8.2 Attività a rischio

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio della Società.

9 I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE



9.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquies D.lgs. 231/2001

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600 c.p.
- Tratta di persone - Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi - Art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile - Art. 600bis c.p.
- Pornografia minorile - Art. 600ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quater c.p.
- Pornografia virtuale - Art. 600quater.1
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 600quinquies
- Adescamento di minorenni - Art. 609undecies
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - Art. 603bis

9.2 Attività sensibili

Si ritiene che questo reato non possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio della Società, con la sola esclusione dell'ipotesi di sfruttamento della mano d'opera, per la quale sono state individuate le seguenti

ATTIVITÀ A RISCHIO

A Gestione del personale

9.3 Principi e protocolli di prevenzione

9.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del personale

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 1.

10 GLI ILLECITI CONTRO GLI ABUSI DI MERCATO

10.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexies D.lgs. 231/2001

- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 184 D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 185 D. Lgs. n. 58/1998
- Abuso di informazioni privilegiate - Art. 187bis D. Lgs. n. 58/1998
- Manipolazione del mercato - Art. 187ter D. Lgs. n. 58/1998



10.2 Attività a rischio

Avuto riguardo all'analitica descrizione delle fattispecie sopra riportate, allo stato attuale, le fattispecie indicate sono trascurabili, in quanto la società non è quotata in alcun mercato regolamentato o meno.

11 REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

11.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 septies d.lgs. 231/2001

- Omicidio colposo - Art. 589 c.p.
- Lesioni personali - Art. 590 c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 583 c. p.

11.2 Valutazione dei rischi

Si rinvia al DVR e ai POS e ai PSC, laddove adottati.

11.3 Misure di prevenzione

La Società si è dotata di un sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, costituente parte integrante del modello, al quale si rimanda.

12 REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

12.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25octies d.lgs. 231/2001

- Ricettazione - Art. 648 c.p.
- Riciclaggio - 648bis c.p.
- Impiego di beni, capitali di provenienza illecita - 648ter c.p.
- Autoriciclaggio - 648ter.1 c.p.

12.2 Attività sensibili

Attività a rischio

- A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti;
- B) Gestione del ciclo attivo,
- C) Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione della



cassa.

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

A) Uso dei sistemi informatici.

12.3 Principi e protocolli di prevenzione

12.3.1 Attività a rischio

A) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

C) Tenuta della contabilità, redazione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali, gestione della cassa

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

12.3.2 Attività strumentali

A) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

13 DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

13.1 LE FATTISPECIE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 250CTIES.1 D.LGS. 231/2001

- Art. 493ter c.p.
- Art. 493quater c.p.
- Art. 640ter c.p.
- Altri delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che offendono il patrimonio che hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

13.2 Attività sensibili

Attività a rischio



-
1. Approvvigionamenti (pagamenti ed acquisti)
 2. Gestione del ciclo attivo (incassi)
 3. Gestione del servizio di fognatura e depurazione (incassi)
 4. Gestione delle banche e delle carte di pagamento
 5. Uso dei sistemi informatici

Nessuna delle ipotesi è stata inserita nella fascia di attenzione Alta, tuttavia si trovano misure di prevenzione utili nei protocolli di seguito elencati, oltre che nel Codice Etico.

13.3 Protocolli di prevenzione

- Gestione del Ciclo Attivo (Gestione del servizio di acquedotto)
- Approvvigionamenti
- Amministrazione (Tenuta della contabilità, Gestione della cassa e delle banche, Gestione degli archivi, Predisposizione delle comunicazioni sociali e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali)
- Uso dei sistemi informatici
- Depurazione (Gestione del servizio di fognatura e depurazione)

14 REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DI DIRITTI D'AUTORE

14.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25novies d.lgs. 231/2001

- Art. 171, comma, 1, lett. abis) L. 633/1941
- Art. 171bis L. 633/1941
- Art. 171ter L. 633/1941
- Art. 171septies L. 633/1941
- Art. 171octies L. 633/1941
- Art. 174quinquies L. 633/1941

14.2 Attività sensibili

ATTIVITA' A RISCHIO

1. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti (pubblicità; software);
2. Uso dei sistemi informatici;
3. Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni.

Ai fini di prevenzione sono state inoltre prese in considerazione le seguenti attività:

- a) Tenuta della contabilità.

14.3 Principi e protocolli di prevenzione



14.3.1 Attività a rischio

1) Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

2) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

3) Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

14.3.2 Attività strumentali

A) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

15 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

- Art. 377 bis c.p.

15.1 Le fattispecie rilevanti

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci – Art. 377bis c.p.

15.2 Le attività sensibili

1) Rapporti istituzioni con le pubbliche amministrazioni.

15.3 Principi e protocolli di prevenzione

Il Codice Etico e le protocolli adottate si reputano sufficienti a contrastare l'ipotesi in parola. Si richiamano in modo particolare le protocolli:

15.3.1 Attività a rischio

1) Rapporti istituzionali con le pubbliche amministrazioni

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

2) Ispezioni e verifiche



Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

15.3.2 Attività strumentali

A) Approvvigionamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

D) Gestione dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

16 REATI AMBIENTALI

16.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25undecies d.lgs. 231/2001

- Inquinamento Ambientale - Art. 452-bis c.p.
- Disastro ambientale - Art. 452-quater c.p.
- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452-quinquies c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - Art. 452-sexies c.p.
- Circostanze aggravanti - Art. 452-octies c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 727-bis c.p.
- Distruzione o deterioramento di un habit all'interno di un sito protetto - Art. 733-bis c.p.
- Sanzioni penali [in materia di reflui] - Art. 137 d. lgs. 152/2006
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - Art. 256 d. lgs. 152/2006
- Bonifica dei siti - Art. 257 d. lgs. 152/2006
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art. 258 d. lgs. 152/2006
- Traffico illecito di rifiuti - Art. 259 d. lgs. 152/2006
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - Art. 452quaterdecies c.p.
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Articolo 260-bis d. lgs. 152/2006
- Sanzioni [in materia di tutela dell'aria] - Art. 279 d. lgs. 152/2006
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle



specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - Art. 1. L. 150/1992; Art. 2 L. 150/1992; Art. 3-bis L. 150/1992; Art. 6 L. 150/1992

- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente _ Art. 3 L. 549/1993
- Inquinamento doloso [provocato dalle navi] - Art. 8 d. lgs. 202/2007
- Inquinamento colposo [provocato dalle navi] - Art. 9 d. lgs. 202/2007

16.2 Le attività sensibili

15.2. Attività a rischio

- A) Gestione dei rifiuti speciali prodotti nell'ambito dell'attività d'ufficio o delle opere di manutenzione della rete e dei depositi di ipoclorito di sodio.

Ai fini di prevenzione sono inoltre state prese in considerazione le seguenti attività strumentali:

- A) Gestione degli approvvigionamenti.

16.3 Principi e protocolli di prevenzione

Il Codice Etico contiene specifiche previsioni; a riguardo sono state poi inserite disposizioni all'interno della procedura relativa alla gestione del ciclo passivo.

1) Gestione dei rifiuti e dei depositi

Attività sensibili

Vi rientrano la conservazione, il trasporto, lo smaltimento, il riciclo e, in generale, il trattamento dei rifiuti speciali prodotti ed il rapporto con i fornitori di servizi a ciò collegati.

Controlli

- Codice Etico: il Codice Etico prevede principi di comportamento e divieti specificamente rivolti alla prevenzione di questi reati.
- Protocolli e principi: la società si è dotata di protocolli che prevedono tra l'altro i seguenti principi:
 - rispetto delle normative in vigore;
 - richiesta, ove necessario, delle autorizzazioni previste, e rispetto dei limiti delle autorizzazioni concesse;
 - obbligo di conservazione dei rifiuti con modalità appropriate;
 - obbligo di ricorso unicamente ad imprese in possesso degli specifici ed espressi titoli abilitativi, previsti dalle normative in vigore;
 - attribuzione di responsabilità per ogni singola fase e tracciabilità delle operazioni compiute;
 - obbligo di effettuare il trasporto in proprio esclusivamente di rifiuti non pericolosi ed in modo saltuario;
 - rispetto rigoroso del sistema di tracciabilità dei rifiuti, con obbligo di produzione, raccolta, conservazione e vidimazione a norma di legge della documentazione obbligatoria, comprovante il regolare trattamento dei rifiuti;



-
- ricorso a fornitori qualificati;
 - predisposizione di impianti ed attrezzature a norma;
 - manutenzioni regolare e documentata degli impianti;
 - controlli periodici sulla tenuta delle vasche di contenimento.

17 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

17.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25duodecies d.lgs. 231/2001

- Art. 22 d. lgs. 286/1998 [comma 12 bis]
- Art. 12 d. lgs. 286/1998 [commi 3, 3bis, 3 ter e 5]

17.2 Le attività sensibili

17.2.1 Attività a rischio

1. Gestione del personale;
2. Approvvigionamenti di beni e servizi e pagamenti.

17.2.2. Attività strumentali:

- A) Tenuta della contabilità;
- B) Gestione dei sistemi informatici.

17.3 Principi e protocolli di prevenzione

Il Codice Etico e le protocolli adottate sono ritenuti in grado di eliminare ogni rischio di commissione astrattamente ipotizzabile. In particolare si richiamano i protocolli preposti alla regolazione di:

17.3.1. Attività a rischio

1) Gestione del personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

2) Approvvigionamenti di beni, servizi e pagamenti

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.



17.3.2 Attività strumentali

A) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

B) Gestione servizi informatici

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 3.

18 RAZZISMO E XENOFOBIA

18.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25duodecies d.lgs. 231/2001

- Art. 3 L. 654/975 [comma 3bis]

Si ritiene che il reato non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio della Società.

19 FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI

19.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/2001

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

19.2 Aree di rischio

Si ritiene che questo illecito non possa essere commesso nell'interesse o vantaggio dell'ente

20 REATI FISCALI

20.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 quinquiesdecies d. lgs. 231/2001

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 d.lgs. 74/2000
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 d.lgs. 74/2000
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 d.lgs. 74/2000
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – art. 10 d.lgs. 74/2000



-
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 d.lgs. 74/2000
 - Infedele dichiarazione – art. 4 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
 - Omessa dichiarazione – art. 5 d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri
 - Indebita compensazione – art. 10bis d.lgs. 74/2000, ai fini IVA, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

20.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state individuate le seguenti aree di rischio:

- Gestione degli approvvigionamenti (ciclo passivo)
- Gestione del ciclo attivo
- Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Accanto alle aree sopra elencate sono state altresì prese in considerazione, ai fini di prevenzione anche le seguenti attività potenzialmente strumentali:

- Uso dei sistemi informatici

20.3 Misure di prevenzione

20.3.1. Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

C) Tenuta della gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

20.3.2 Attività strumentali

b) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3.

21 CONTRABBANDO



21.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 sexiesdecies d. lgs. 231/2001

- Delitti previsti dal d.lgs. 43/1973

21.2 Aree di rischio

L'assenza di operazioni di importazione, se non del tutto occasionali e di importo minimo, nell'ambito di acquisti on-line, ha fatto ritenere il collocamento delle fattispecie nella fascia di attenzione Trascurabile.

21.3 Misure di prevenzione

21.3.1. Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

21.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità, gestione degli archivi, predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

22 DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE

22.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 septiesdecies d. lgs. 231/2001

- Art. 518bis c.p.
- Art. 518ter c.p.
- Art. 518quater c.p.
- Art. 518novies c.p.
- Art. 518decies c.p.,
- Art. 518undecies c.p.
- Art. 518duodecies c.p.
- Art. 518quaterdecies c.p.

22.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, sono state collocate nella fascia di attenzione Bassa le ipotesi di cui agli artt. 518bis e 518duodecies c.p., mentre le altre rientrano nella fascia Trascurabile.



22.3 Misure di prevenzione

Gli iter amministrativi di autorizzazione alla realizzazione di nuovi acquedotti già prevedono le misure di prevenzione sufficienti alla tutela del patrimonio culturale, di tal che non si è ritenuto di dover adottare diverse misure aziendali di prevenzione.

23 RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

23.1 Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25 octiesdecies d. lgs. 231/2001

- Art. 518sexies c.p.
- Art. 518terdecies c.p.

23.2 Aree di rischio

A seguito della mappatura delle aree di rischio descritta nella parte generale e riportata in allegato, le fattispecie indicate sono state collocate nella fascia di attenzione Trascurabile.

24 REATI TRANSNAZIONALI

23.1 Le fattispecie rilevanti ai sensi della l. 146/2006

- Artt. 1 e 4 L. 401/1989

23.2 Attività sensibili

ATTIVITA' A RISCHIO

- A. Gestione del ciclo passivo
- B. Assunzioni di personale
- C. Gestione del ciclo attivo

Sono state inoltre prese in considerazione, ai fini di prevenzione, le seguenti attività strumentali:

- a) Tenuta della contabilità
- b) Uso dei sistemi informatici

23.3 Principi e protocolli di prevenzione



23.3.1 Attività a rischio

A) Gestione del ciclo passivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

B) Assunzioni di personale

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 1.

C) Gestione del ciclo attivo

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

23.3.2 Attività strumentali

a) Tenuta della contabilità

Si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.

b) Uso dei sistemi informatici

Si rinvia a quanto previsto al paragrafo 3.